

# Portogruaro

## SAN STINO DI LIVENZA

### Convegno regionale delle famiglie alle prese con bambini iperattivi

SAN STINO DI LIVENZA - "Tutti insieme" è il primo convegno regionale Aifa onlus, associazione italiana famiglie con bambini iperattivi, organizzato in collaborazione con Aps Ermes, associazione di promozione sociale. L'evento, destinato alle famiglie, si svolgerà domenica, 11 ottobre, dalle 8.30 alle 17 al "Parco Livenza". La giornata di formazione prevede sei seminari su argomenti quali la definizione neurobiologica dei disturbi dell'età evolutiva, le tecniche comportamentali per la gestione del bambino con diagnosi Adhd, scuola, nuove normative, il bambino adottivo, autismo e famiglia, il trattamento psicologico dei disturbi dirompenti del comportamento nella pratica clinica. (g.pra.)



#### VILLA MARTINELLI

era stata indicata come sede del Giudice di pace

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Giudice di pace a rischio chiusura. Si fanno sempre più concrete le possibilità che dal 2016 sparisca da Portogruaro l'ufficio del Giudice di pace. Un servizio che il Comune aveva chiesto di poter mantenere a proprie spese due anni fa, quando era stata avviata la riorganizzazione degli uffici giudiziari che ha trasferito al Tribunale di Pordenone le competenze sul distretto di Portogruaro. Il problema sarebbe legato ai costi di gestione, che il Comune di Portogruaro vorrebbe ripartire in maniera proporzionale con tutte le amministrazioni del mandamento. A esprimere preoccupazione sulla possibile chiusura è la presidente della Camera degli avvocati di Portogruaro, Ilaria Giraldo: «Il Giudice di pace - ha detto - non è il giudice delle multe. È vero che negli anni scorsi metà del contenzioso era riferito alle sanzioni amministrative, ma oggi non è più così. L'ufficio ha un carico importante anche in materia penale e in futuro le competenze nel settore civile saranno certamente allargate. Se la città dovesse perdere il Giudice di pace sarebbe una località declassata che ha scelto di declassarsi». Oggi l'ufficio è

**PORTOGRUARO** Ilaria Giraldo: «Servizio cruciale, non si occupa solo di multe»

# Giudice di pace a rischio

*Il Comune vuole ripartire le spese. Allarme degli avvocati*

collocato in un sede di proprietà comunale, le ex carceri. Il Comune mette a disposizione due dipendenti e sostiene le spese delle utenze, sborsando una cifra che si aggirerebbe intorno ai 50mila euro. «Come Camera avvocati - conclude Giraldo - chiederemo un incontro al sindaco per capire se ci sia l'intenzione di mantenere un servizio così importante per

il territorio».

Intanto, proprio per adeguare quella che era stata indicata come futura sede del Giudice di pace e che invece ospiterà i nuovi locali dell'Agenzia delle Entrate, Villa Martinelli, è stata indetta la gara d'appalto per un importo lavori di 65mila euro. L'intervento prevede il rifacimento delle pavimentazioni, la demolizione

di una parete divisoria, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termico, la predisposizione dell'impianto trasmissione dati, l'esecuzione di una parete interna in cartongesso e la realizzazione di una bussola interna d'ingresso. Il cablaggio della rete dati, la dipintura dei locali e la pulizia finale dei locali sarà invece a carico della Agenzia.

© riproduzione riservata

## San Stino Il benessere in tre serate

SAN STINO - Tre serate dedicate al benessere. L'iniziativa, alla quale hanno aderito 25 negozi, rientra nel "Progetto 3x1", per la promozione e la valorizzazione del commercio nei centri storici. Il Comune di San Stino è capofila assieme a Ceggia e Torre di Mosto, Concommercio di Portogruaro e VeGAL, l'Agenzia di sviluppo del Veneto orientale. La serata di oggi, dalle 20.30 alle 22.30, sarà dedicata al benessere. Le vie del centro saranno vivacizzate con stand, dimostrazioni, prove, dimostrazioni. Con la partecipazione di acconciatori ed estetisti sarà dimostrato quanto riesce a fare l'estetica. I negozianti suggeriranno i prodotti, gli accessori, l'abbigliamento e i cibi per la bellezza, l'intrattenimento musicale e la danza. (g.pra.)

## IL CASO Il "benvenuto" al Centro civico Annone accoglie con calore i 14 profughi bengalesi

ANNONE VENETO - Erano anni che il centro civico di Annone non si riempiva così. Per conoscere e dare il benvenuto ai 14 ragazzi bengalesi richiedenti asilo si è mossa in modo incredibilmente numeroso la comunità dell'accoglienza e della solidarietà di Annone. È stato così un grande caloroso abbraccio, condito da numerosi applausi, la serata "Conosci il Bangladesh?" organizzata dal Comitato coordinamento volontari "I ragazzi della palestra" di Portogruaro e le associazioni Avis e Caritas di Annone Veneto.

L'idea era di far conoscere, per evitare pregiudizi, la realtà del Bangladesh («Una realtà poverissima - ha detto il coordinatore Roberto Soncin - se si pensa che il Paese con 160 milioni di abitanti ha un Pil di 165 miliardi di euro mentre il Veneto ne ha 145 con soli 5 milioni di abitanti) e i 14 ragazzi che da 3 settimane abitano in una casa di via Svevo a Spadacenta. Dopo aver presentato, con l'uso di diapositive la realtà storica, sociale e politica del Bangladesh, è stato trasmesso

un filmato in cui Mario Nanni, un emigrato abruzzese sessantenne, ha raccontato di come siano sfruttati i bengalesi in Libia, paese da cui i 14 ragazzi sono fuggiti a causa dello scoppio della guerra civile. Ci sono state le testimonianze di due di loro: prima Isafiril, 17 anni, attraverso un testo letto dalla sua insegnante d'italiano, ha raccontato la sua storia di emigrato in Libia a 15 anni, praticamente ridotto in schiavitù e fuggito in barcone; poi è stata la volta di Adnar, 20 anni, che è riuscito a raccontare in italiano, senza l'aiuto dell'interprete, la sua storia di sfruttato e profugo via mare dalla Libia, salvato dalla Marina italiana. Poi l'intervento del sindaco Ada Toffolon che ha raccontato di come «Annone Veneto non sia stata indifferente» e Mirko Sossai della Comunità di Sant'Egidio che ha sottolineato quanto sia importante per il futuro dell'Europa «gettare ponti e non alzare muri».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata



All'incontro sono state proiettate diapositive e un filmato sulla realtà storica e sociale del Bangladesh.

## LA PROPOSTA "Identità e innovazione" «Portogruaro realtà autonoma»

PORTOGRUARO - «Salviamo il Portogruarese come zona omogenea all'interno della Città metropolitana» A sostenerlo è Lauro Nicodemo, presidente dell'associazione "Identità e Innovazione-Friuli Occidentale-Portogruarese". «Le forze politiche, culturali, economiche e sociali - spiega Nicodemo - devono individuare d'intesa con la Regione Veneto, una zona omogenea del territorio metropolitano per poter esprimere

una conferenza di zona del solo Portogruarese. Bisogna infatti superare la contraddizione di un'area metropolitana che fa riferimento territoriale al modello provinciale, in aperto contrasto con la volontà di sopprimere le province. Siamo chiamati a salvare l'identità antropologica del Portogruarese che può essere giocata nel territorio della diocesi Concordia-Pordenone che opera da oltre 1600 anni». (m.mar)